

ITACA

Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze. I Lestrigoni e i Ciclopi o la furia di Nettuno non temere, non sarà questo il genere di incontri se il pensiero resta alto e un sentimento fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo. In Ciclopi e Lestrigoni, no certo, nè nell'irato Nettuno incapperai se non li porti dentro se l'anima non te li mette contro. Devi augurarti che la strada sia lunga. Che i mattini d'estate siano tanti quando nei porti - finalmente e con che gioia - toccherai terra tu per la prima volta: negli empori fenici indugia e acquista madreperle coralli ebano e ambre tutta merce fina, anche profumi penetranti d'ogni sorta; più profumi inebrianti che puoi, va in molte città egizie impara una quantità di cose dai dotti. Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante. Soprattutto, non affrettare il viaggio; fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio metta piede sull'isola, tu, ricco dei tesori accumulati per strada senza aspettarti ricchezze da Itaca. Itaca ti ha dato il bel viaggio, senza di lei mai ti saresti messo sulla strada: che cos'altro ti aspetti? E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso. Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

IL TAO DI SANDRO GIORDANO

«Sire, io vengo dall'altro paese. Nelle città ci annoiamo, non c'è più un tempio del Sole»

Di madreperle coralli ebano e ambre tutta merce fina, anche profumi penetranti è fatta la pittura di Sandro Giordano anche quando il medium primario è l'acquarello, anche profumi d'ogni sorta; più profumi inebrianti che puoi penetranti.

Ma questo è per dire che, a parte la sua prima esposizione personale, "Cuori per sopravvivere", caratterizzata da una Pittura Pittura pura, tutte le sue altre esperienze vedono un modus operandi complesso fatto di commistioni di diversi materiali, e perché no, anche spostamenti e attraversamenti di stile e di cifra.

Quindi, in un processo di trasformazione della materia, una transustanziazione dell'anima e dell'animo dove anche la parola scritta ha la sua importanza perché rappresenta il diario di bordo, in questa teoria di lavori su Itaca, dove i pastelli a cera, il collage e la graffite evocano le merci fini e preziose e i profumi della poesia di Costantino Kavafis per narrare il viaggio interiore che l'artista intraprende.

L'abbiamo sempre definita Combine Painting, ma non è solo un mero iter processuale perché ogni elemento nuovo inserito nell'opera è contemporaneamente se stesso eppure la testimonianza di una qualsiasi cosa acquisita durante il percorso pittorico personale e sentimentale del pittore Sandro Giordano.

Itaca è la meta, ma è anche il percorso, il TAO.

E Itaca è nel cuore come letteralmente è manifesto negli acquarelli.

Cuore pulsante, organico, simbolo di vita; diverso da quello stilizzato, fatto con gli smalti, pervaso di cultura pop delle origini; addolcito dai toni tenui del mezzo pittorico.

Il cuore è parte complementare del quadro.

Ma tutte le parti sono complementari del quadro perché tutte concorrono all'unità complessiva del pezzo.

Complementare è il cuore alla pianta in crescita con la radice in evidenza; complementare è il cuore con l'isola di Itaca, dal primo acquarello ove il cane Argo attende la conclusione del viaggio del suo padrone-

E' una Itaca urbanizzata che poi, pian piano, diviene topografia (come vista dal satellite o in una carta geografica) e progressivamente si trasforma in cuore.

La trasformazione dell'Isola in cuore è la disambiguazione di diverse allegorie, il viaggio che diventa materia e che diviene carne; e l'annoso ritorno di Odisseo è la parafrasi della lunga esperienza pittorica dell'artista che, guarda caso, va dai cuori della prima esposizione ai cuori di Itaca, viaggio sentimentale ove la meta è il viaggio stesso non il luogo d'arrivo perché esso è foriero di sempre nuove acquisizioni e Poseidone, Polifemo, i Lestrigoni e tutti gli altri intoppi non saranno un problema perché sono prove da superare e, una volta fatto, saranno ulteriori momenti di crescita morale, mentre Calipso e Circe costituiscono l'evoluzione noetica.

Sandro Giordano ha il cuore e le mani da pittore e la sensibilità del narratore.

Esclusa la già citata "Cuori per Sopravvivere", egli, nei dipinti, ha raccontato vicende, ha sempre *scritto* letteratura in chiave enciclopedica, analizzando le situazioni, scegliendo i lemmi più belli, ma sempre attento all'incisività della frase, dall'Olocausto sino alla serie di acquarelli di oggi.

E "La Mia Itaca" è l'ennesimo capitolo di questa storia, soprattutto perché l'isola è l'archetipo degli altri luoghi simbolo: Coo, Ogigia, Citera, Zante e, pure, la Dublino di Joyce.

Massimoantonio sanna